

**Lucie Hušková Jan Culká
Antonio Romano**

Parlare il ceco a Praga

**conversazione tematica ceco-italiana
con la trascrizione fonetica in IPA**



Copyright © 2012 Società Editrice Dante Alighieri S.R.L.

www.societaeditricedantealighieri.it

I diritti di elaborazione in qualsiasi forma o opera, di memorizzazione anche digitale su supporti di qualsiasi tipo (inclusi magnetici e ottici), di riproduzione e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche), i diritti di noleggio, di prestito e di traduzione sono riservati per tutti i paesi.

L'acquisto della presente copia dell'opera non implica il trasferimento dei suddetti diritti né li esaurisce.

Le fotocopie per uso personale (cioè privato e individuale, con esclusione quindi di strumenti di uso collettivo) possono essere effettuate, nei limiti del 15% di ciascun volume, dietro pagamento alla S.I.A.E del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633.

Tali fotocopie possono essere effettuate negli esercizi commerciali convenzionati S.I.A.E. o con altre modalità indicate da S.I.A.E.

Per le riproduzioni ad uso non personale (ad esempio: professionale, economico, commerciale, strumenti di studio collettivi, come dispense e simili) l'editore potrà concedere a pagamento l'autorizzazione a riprodurre un numero di pagine non superiore al 15% delle pagine del presente volume. Le richieste per tale tipo di riproduzione vanno inoltrate a:

Associazione Italiana per i Diritti di Riproduzione
delle Opere dell'ingegno (AIDRO)
Corso di Porta Romana, n. 108
20122 Milano

e-mail segreteria@aidro.org e sito web www.aidro.org
Prima edizione e book, formato PDF: aprile 2012
ISBN: 978-88-5344-017-4

Per segnalazioni o suggerimenti relativi a questo volume scrivere al seguente
indirizzo:

info@societaeditricedantealighieri.it

Parlare il ceco a Praga
conversazione tematica ceco – italiana
con la trascrizione fonetica in IPA

Lucie Hušková Jan Culka Antonio Romano

Introduzione

Praga è una bellissima città, piena di magia e di sorprese che possono vantare poche città al mondo. A volte però proprio la conoscenza della lingua locale può risparmiare sorprese anche spiacevoli. Purtroppo non tutte le informazioni esposte in lingua inglese o italiana sono sempre affidabili e certo non per la scarsa conoscenza di queste due lingue.

Sapere almeno qualche frase nella lingua del posto è sempre stato un vantaggio formidabile. Far capire che insomma “noi sappiamo” crea sempre un po’ di rispetto o almeno un po’ di confusione. Tutti immaginiamo che la capacità di comprendere è maggiore della conoscenza attiva di una lingua e si spera che quelli con cui abbiamo a che fare staranno più attenti a proporre un servizio o un prodotto privati per un prezzo diverso a un turista italiano (vale in generale).

Saper chiedere le informazioni circa gli imprevisti all’aeroporto, potersi sistemare in un albergo se magari non l'avete previsto, ordinare un piatto in ceco da un nome bizzarro e sapere di che cosa si tratta o far capire che vi sentite abbastanza bene perché non vi ricoverino in qualche ospedale in quanto dovete tornare a casa non sono cose da poco.

Questo manuale vorrebbe quindi avere una finalità molteplice: quella di agevolare un visitatore occasionale o regolare di Praga, quella di servire come materiale didattico supplementare allo studente di lingua ceca determinato, e nel contempo vorrebbe diventare un possibile ausilio per i madrelingua ceca che hanno degli amici italiani e studiano la lingua italiana in quanto la sua funzionalità è bidirezionale (versatile).

Il manuale è diviso in quattro capitoli piuttosto lunghi per potersi dotare delle frasi e vocaboli essenziali e complessi oltre che di esempi di dialoghi esaustivi che vi possano capitare nelle situazioni caratteristiche che possono essere appunto quelle dell'aeroporto, reception, birreria o pronto soccorso. Inoltre ci troverete tante informazioni interessanti che riguardano alcuni monumenti che fanno parte dei famosi top ten di Praga con le foto originali.

La peculiarità più grande è però quella della trascrizione fonetica nell'alfabeto internazionale IPA che accompagna ogni forma idiomatica e vocabolo ceco messo a disposizione. Si tratta del risultato di un lavoro svolto presso il laboratorio sperimentale di fonetica Arturo Genre di Torino dal Dott. Antonio Romano dell'Università di Torino.

Inoltre noi autori ci auguriamo che questo manuale-frasario trovi un suo pubblico che si diverta come ci siamo divertiti noi durante la sua preparazione e con questo vorremmo anche ringraziare la nostra speciale editor Dott.ssa Elisabetta Salvi (direttrice della sezione ebook Dante Alighieri) e le nostre due collaboratrici, Dott.ssa Silvia Zecca per i bellissimi disegni e Chiara Cremascoli, la nostra brava proofreader dall'infinita pazienza.

Úvod

Praha je překrásné město, plné kouzla a překvapení, kterými se může pyšnit málo měst. Občas ale právě znalost místního jazyka může předejít překvapením, a to ne vždy příjemným.

Bohužel ne na všechny informace v anglickém nebo italském jazyce se dá vždy spolehnout, a s jejich špatnou znalostí to nemá nic společného.

Znalost alespoň nějaké té věty v místním jazyce byla odjakživa zbraní budící úctu. Dát znát, že *my víme*, vzbudí vždy trochu respektu, nebo alespoň zmatku.

Všichni si dovedeme představit, že schopnost rozumět je větší než aktivní znalost jazyka a můžeme doufat, že ti, s nimiž máme co do činění, budou nabízet opatrnejí nějakou soukromou službu nebo zboží italskému turistovi za odlišnou cenu.

Umět se zeptat na informace ohledně nepředvídaných událostí na letišti, umět se ubytovat v hotelu, pokud jste s tím nepočítali, objednat jídlo, které má bizarní české jméno a vědět, oč se jedná, nebo dát najevo, že se cítíte natolik dobře, aby vás nepřevezli do nějaké nemocnice, když se musíte vrátit domů, není málo.

Tato příručka by tedy chtěla být víceúčelovou: usnadnit pravidelnému nebo občasnému návštěvníkovi Prahy jeho pobyt, být pomocným didaktickým materiálem pro cílevědomého studenta českého jazyka, a zároveň by se chtěla stát možnou pomůckou, vzhledem ke své obousměrnosti, pro rodilé mluvčí českého jazyka, kteří mají italské přátele a studují italský jazyk.

Učebnice je rozdělena do čtyř kapitol dostatečně dlouhých na to, aby Vás zásobily slovíčky a větami základními i složitými, dlouhými příklady dialogů, které se Vám mohou hodit v typických situacích, jako jsou právě ty na letišti, recepci, v pivnici, nebo při první pomoci.

Kromě toho zde najde spoustu zajímavých informací s originálními fotografiemi, které se týkají nejznámějších pražských památek. Největší zajímavostí je ale fonetická transkripce do mezinárodní abecedy IPA, která doplňuje každé slovní spojení a české slovíčko, přepis je prací experimentální fonetické laboratoře Arturo Genre v Torině a doplnil ho Dott. Antonio Romano z Univerzity v Torinu.

Tímto si my autoři přejeme, aby tento frazeologický manuál našel své publikum, které se pobaví, tak jako jsme se bavili my během jeho přípravy. Tímto bychom chtěli také poděkovat naší výborné nakladatelce Dott. Elisabetě Salvi a našim dvěma spolupracovnicím Dott. Silvii Zecca za krásné obrázky a naší korektorce s nekonečnou trpělivostí Chiaře Cremascoli.

Lucie Hušková

Nozioni di pronuncia

I segni diacritici delle consonanti Č, Ď, Ň, Ř, Š, Ť, Ž si chiamano **háčky** (gancetti). La loro funzione è quella di distinguere tra le consonanti non palatalizzate (*dure*) e quelle palatalizzate (*molli* o *dolci*). In particolare č, š, ž sono associate a suoni post-alveolari corrispondenti rispettivamente a quelli dei gruppi italiani *ci*, *ce* (per la č), *sci*, *sce* (per la š) e al suono della *j* francese (per la ž). Ď e Ť (cui corrispondono le minuscole **d'** e **t'**) sono invece associate a pronunce palatali (simili a quelle dei suoni iniziali delle parole italiane *chiave* e *ghiaia* in alcune pronunce regionali).

Alla lettera Ř è associata una tipica pronuncia simultaneamente vibrante e fricativa, mentre alla Ň corrisponde una pronuncia simile a quella del gruppo *gn* in italiano (come in *ragno*).

Un diacritico **háček** può apparire anche sopra la **e** (ě) dando luogo a una e palatalizzata (che non ha un'equivalente lunga come le altre vocali). Dopo le consonanti labiali **b**, **f**, **p**, **v** la vocale ě si pronuncia [je] (come in it. *pietà*, *obiettare* ecc.). Dopo **d**, **n**, **t** causa invece una pronuncia palatale della consonante precedente (simile a quella indicata da **d'**, **ň** e **t'**).

L'accento tonico in ceco cade in genere sulla prima sillaba delle parole polisillabiche ed è indipendente dalla quantità della vocale (indicata dall'accento grafico). Data la sua funzione esclusivamente demarcativa, negli enunciati anche le preposizioni monosillabiche possono essere interessate da prominenze relative.

L'accento acuto sopra le vocali (á, é, í, ó, ú, ý) ne indica invece la maggiore lunghezza (quantità). La vocale viene pronunciata come le vocali delle sillabe aperte accentate in italiano (ad es. la ò di *rosa* o la i di *filo*). La quantità può determinare il significato di una parola o indicarne le differenti forme. Nel caso di **u**, la vocale di maggiore lunghezza si indica con l'accento acuto in posizione iniziale (ú), ma col simbolo ü all'interno di parola.

Si noti a questo proposito, che le vocali medie e e o hanno generalmente una pronuncia piuttosto medio-bassa (soprattutto nella pronuncia praghese, questi suoni sono più simili a quelli delle vocali toniche di *èrba* o *òrzo*).

Si noti infine che **i** e **y** (così come í e ý) hanno lo stesso valore (timbro), ma la prima è associata a una pronuncia palatalizzata della consonante precedente (v. sopra).

Nella trascrizione fonetica IPA, **au**, **eu**, **ou**, **e**, **ei**, **oi**, **u** : **i** indicano dittonghi discendenti, mentre il simbolo **r** trascrive un tipico suono vibrante e fricativo (spesso sordo), **h** indica una **h** sonora e **x** indica una fricativa velare sorda (come nel tedesco *Nacht*). Si sottolinea anche che: **ʃ** indica il suono iniziale della parola italiana *sci*; **tʃ** indica il suono iniziale

della parola italiana *città*; **c** e **č** indicano dei suoni occlusivi palatali (rispettivamente sordo e sonoro, come i suoni iniziali delle parole *chiave* e *ghiaia* in alcune pronunce regionali); **j** indica una pronuncia approssimante palatale (come il suono iniziale della parola *ieri*) ma può assumere pronuncia vocalica davanti a consonante; **ʒ** indica una fricativa postalveolare sonora (come il suono finale della parola francese *garage*) e **z** indica una fricativa dentale sonora (come il suono intervocalico della parola italiana *rosa*), mentre si segnala, infine, che **v** è associata spesso anche a una pronuncia piuttosto approssimante (come il suono iniziale della parola italiana *vuoi* in alcune pronunce regionali). Si noti infine che al simbolo fonetico **g** (così come alla forma grafica **g**) corrisponde una pronuncia occlusiva velare sonora (come in italiano *gara*; anche quando seguito da *i*, *e* o *y*); un suono velarizzato è invece spesso usato nelle rese della laterale alveolare **l** (come la *l* inglese di *feel*).

Per la trascrizione della tipica vibrante fricativa (ř) si è preferito ricorrere alla soluzione ţ (omettendo di dettagliare le prevedibili rese sorde), mentre alla vibrante (r) sono riservate le più comuni trascrizioni (nei contesti dove quest'ultima è prevedibile).

Anche se non indicati esplicitamente, altri due fenomeni possono presentarsi regolarmente: un colpo di glottide (attacco vocalico duro) è di solito presente in parole inizianti per vocale o nella realizzazione di iati vocalici tra prefisso e radice (es.: *používat* ‘usare’ [po?uʒi : vat]); un’assimilazione di luogo d’articolazione produce l’articolazione di **ŋ** (nasale velare) negli incontri tra **n** e **k** o **g** (es.: *letenka* ‘biglietto’ [leťɛŋka]) o, più raramente, di **mj** (nasale labiodentale) negli incontri tra **n** o **m** e **f** o **v**.

Anche se non saranno indicate nelle trascrizioni, una menzione speciale meritano infine le consonanti sillabiche: **m**, **n**, **l**, **r** (e **j**) possono infatti rappresentare nuclei vocalici di sillabe (come nelle parole *sedm*, *jedna*, *vlk*, *litr*, *jsi*).

Alla frequente **j** iniziale davanti a consonante (come in *jméno*, *jsi* o *jste*) corrisponde invece un debole suono vocalico generalmente soggetto a cancellazione.

Letiště Praha Ruzyně (Capitolo I)

Letiště Ruzyně je mezinárodní civilní letiště. Rozkládá se na severovýchodě města Prahy. Od centra je vzdáleno zhruba dvacet kilometrů. Do centra se dostanete za 30 až 50 minut, záleží na dopravním prostředku.

Letiště bylo vystavěno v letech 1933-1937. Bylo nesmírně moderní a stalo se vzorem pro mnoho dalších zahraničních letišť. Provoz letiště byl zahájen 5. dubna 1937. Prvních úprav se letiště dočkalo po válce. Konec padesátých let pak přinesl další úpravy v souvislosti s příchodem proudových letadel.



miliard Kč.

Jedná se o největší letiště v České Republice a ve Střední a Východní Evropě. Patří k TOP dvacítce evropských letišť.

Na letišti si můžete proměnit zahraniční měnu na české koruny, nebo vybrat peníze v ATM, bankomatu. Výměna peněz a proplácení cestovních šeků na letišti se nedoporučují, jelikož poplatek za směnu je vysoký. Neobávejte se požádat pracovníky, aby Vám poplatek snížili, pokud služby hodláte využít. Ze stejných důvodů se nedoporučuje nakupovat jídlo a nápoje, které jsou na letišti předraženy.

Zdroj: www.letiste-ruzyne-praha.cz

Traduzione articolo

Aeroporto di Praga Ruzyně

L'aeroporto Ruzyně è un aeroporto internazionale e civile. È sito a Nord-Est della città di Praga e dista dal centro circa una ventina di chilometri. Il centro è raggiungibile in 30-50 minuti, in base al mezzo di trasporto.

L'aeroporto fu costruito negli anni 1933-1937. Era molto moderno ed era diventato un modello per molti altri aeroporto esteri. L'aeroporto iniziò la sua funzione il 5 aprile 1937. Le prime modifiche all'aeroporto si ebbero dopo la guerra. La fine degli anni cinquanta portò altre modifiche in relazione all'arrivo degli aerei a reazione.

L'aeroporto oggi comprende due terminali separati: il principale è il nuovo edificio *Terminál Sever*, dal quale parte la maggior parte dei voli comuni. Nelle vicinanze si trova un terminale cargo. L'edificio del vecchio aeroporto è denominato *Terminál Jih* e serve soprattutto per i voli VIP. Il primo settembre 2005 fu ufficialmente inaugurato il terminal *Sever 2* e il 2 settembre 2005 fu aperto parzialmente al pubblico. Il terminal *Sever 2* fu reso definitivamente accessibile nel gennaio 2006. Gli investimenti nel nuovo terminal hanno raggiunto nove miliardi di corone cecche.

Si tratta del più grande aeroporto della Repubblica Ceca e dell'Europa Centrale e dell'Est. Appartiene al *Top twenty* degli aeroporti europei.

Presso l'aeroporto è possibile cambiare la valuta estera in corone o prelevare dai bancomat ATM. Cambiare soldi o pagare gli assegni di viaggio all'aeroporto non è raccomandabile a causa della sovrattassa esagerata. Non abbiate comunque timore di chiedere all'operatore di abbassarla, se volete usufruire del servizio. Per gli stessi motivi non è raccomandabile l'acquisto di bevande o cibi, che all'aeroporto hanno un prezzo esagerato.

Espressioni e frasi più ricorrenti livello A1 – A2 (Aeroporto)

na shledanou [nashledanou]	↔	arrivederci
počkejte chvíli, prosím [potškejte xvi:li, prosi:m]	↔	attenda un momento, prego
pěkně vás vítáme [pjekne va:s vi:ta:me]	↔	benvenuto
dobrý den [dobri: den]	↔	buon giorno
dobré ráno [dobre: ra:no]	↔	buon mattino
hezký pobyt [heski: pobit]	↔	buon soggiorno
pěkné počasí [pjekne: potšasi:]	↔	buon tempo
šťastnou cestu [ščastnou tsestu]	↔	buon viaggio
příjemný let [pri:jemni: let]	↔	buon volo
dobrou noc [dobrou nots]	↔	buona notte
dobrý večer [dobri: vetser]	↔	buona sera
chápu [xa:pu]	↔	capisco
hledám první pomoc [hleda:m prvni: pomots]	↔	cerco il pronto soccorso